



villadossola (VB) 2006
FESTA NAZIONALE DELLA MONTAGNA
www.festaunita-montagna.it
28 luglio/16 agosto 2006

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



villadossola (VB) 2006
FESTA NAZIONALE DELLA MONTAGNA
www.festaunita-montagna.it
28 luglio/16 agosto 2006

Anno 83 n. 220 - sabato 12 agosto 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Cara Unità, ieri un ragazzo di 16 anni è morto in un cantiere nel napoletano. Assunto da quattro giorni è precipitato dal piano di lavoro del ponteggio.»



È la vittima numero 156 e qualcuno mi deve spiegare perché questo ragazzino, invece di essere in vacanza dopo la chiusura delle scuole, era a

lavorare in un cantiere. Oggi mi sento umiliato da questa morte e provo un forte senso di colpa e di impotenza».

Claudio Gandolfi, lettera a l'Unità, 9 agosto (ieri, 11 agosto, sono morti altri due operai)

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La difesa della razza

«L'islam ci vuole tutti morti. E la sinistra che fa? Scarcera i terroristi. Fa italiani i clandestini. Arresta chi ferma i kamikaze. Smantella gli 007». L'odio compatto e senza sfumature di *Liberò* semplifica i problemi e mescola sotto vuoto spinto Al Qaeda, immigrazione, indulto e servizi deviati. Poi ci mette una bella etichetta: «In mano agli imbecilli». Imbecille è, a loro modo di vedere, il governo Prodi e imbecilli sono tutti coloro (e noi tra quelli) convinti che tra la strage sventata di Londra e il voto agli immigrati non ci sia nesso alcuno se non la solita ossessiva fobia verso la pelle degli altri, la religione degli altri, la miseria degli altri, le ragioni degli altri, i diritti degli altri, gli errori degli altri. Ma quando è proprio impossibile assimilare il lavavetri o il vu' cumprà che scoccia a una cellula di Bin Laden, allora vorrà dire che «sono tutti spacciatori» da rinchiudere magari dietro un muro. E se non spacciano, se si sono integrati, se hanno un onesto lavoro, se rispettano le leggi del Paese che li ospita, allora vengono simpaticamente retrocessi a "baluba" o a "bingo bongo", categoria nella quale l'estroso Calderoli e gli intellettuali della Padania ficcano tutto ciò che è razzialmente incompatibile con l'avventore medio delle osterie bergamasche.

No, imbecille è mettere le domande nel frullatore dell'intolleranza dimenticando che dall'alba della civiltà il linguaggio della convivenza e dunque della politica non sono i suoni gutturali ma le idee chiare e distinte. E dunque se la prima questione che ci riguarda, per livello di pericolosità e di emergenza, è il terrorismo ha ragione Magdi Allam quando sostiene (*Corriere della Sera*, 11 agosto) che anche in Italia «è radicata la fabbrica del terrore» che ha prodotto i kamikaze di Londra? La denuncia sembra circostanziata. Una rete di moschee, assicura Allam, dove si predica la distruzione di Israele e si legittima il terrorismo palestinese, iracheno e afgano, gestite dall'Ucooi. Possibile? segue a pagina 25

«Cessate il fuoco», l'Onu c'è

Intesa al Consiglio di sicurezza su tregua, ritiro delle truppe e forza di pace Da Gerusalemme e Beirut arrivano due sì. Ma l'alt ai raid non è immediato



STORIA DI UN RAGAZZO CHE VOLEVA LA PACE

Angelo, morte di un volontario

«FRAMMÀ». Così gli amici chiamavano Angelo Frammartino, il giovane volontario ucciso a Gerusalemme. «Voleva diventare una toga rossa» raccontano. La passione per il cinema e soprattutto per la politica. Rifondazione e la Cgil. «Sapeva che andare nei Territori non era una passeggiata». E in uno degli sms Angelo scriveva: «Qui in Palestina è una catastrofe». Intervista a pagina 2

Angelo Frammartino

UN MARTIRE LAICO

GUGLIELMO EPIFANI

La morte di Angelo Frammartino ci addolora e ci angoscia. Ci addolora come ogni morte di un giovane tanto più quando viene ucciso, come probabilmente è accaduto questa volta, da un altro giovane. Ma c'è in questa morte un paradosso tragico che ci appare oggi insostenibile: Angelo è stato colpito nel nome di una logica di violenza e di fanatismo contro cui egli lottava con il suo lavoro quotidiano di volontario, di pacifista, in aiuto ai bambini palestinesi, cercando di tener viva la fiamma della speranza in un momento drammatico per tutto il Medio Oriente. Il nostro senso di angoscia, oggi che piangiamo la vita spezzata di un giovane compagno, è legato a un sentimento di impotenza che ci appare insormontabile.

segue a pagina 24

Per la prima volta Libano e Israele sono d'accordo. Entrambi i Paesi, in guerra da 31 giorni, hanno dato l'ok alla nuova risoluzione dell'Onu voluta da Usa e Francia. Il Consiglio di sicurezza ha raggiunto un'intesa: prevista la piena (ma non immediata) cessazione delle ostilità, il ritiro «nel più breve tempo possibile» delle truppe israeliane, l'embargo sulle armi degli Hezbollah e il dispiegamento di una forza di pace di 15mila uomini che dovrebbe affiancare l'esercito libanese nel Sud del Paese. La guida del contingente internazionale dovrebbe essere affidata alla Francia. Olmert dice sì ma ricorda che sarà solo il consiglio dei ministri di domani ad esprimere il parere definitivo. La giornata era iniziata con combattimenti e raid. Colpito anche un convoglio di profughi libanesi: quattro morti. Dagli Hezbollah ancora razzi contro la Galilea.

De Giovannangeli a pagina 3

L'intervista

FARES SUAID

«GRAVE ERRORE DELEGITTIMARE SINIORA»

a pagina 3

Commenti

Libano, Iraq, Palestina

LA STRADA DEL RITIRO

MARWAN BISHARA

Dietro i combattimenti in Libano, così come in Palestina e in Iraq, c'è un fondamentale conflitto di posizioni. L'America considera ciascuno di questi conflitti uno scontro tra libertà e terrorismo, mentre per gli arabi è uno scontro tra libertà, da un lato, e occupazione militare e guerre ingiuste, dall'altro. A meno di una riconciliazione tanto politica quanto diplomatica dei due opposti approcci, il Medio Oriente è destinato a sprofondare nella guerra perenne e nel caos. L'amministrazione Bush accusa i fondamentalisti islamici e i loro protettori a Teheran e Damasco di diffondere una ideologia autoritaria di odio contro la volontà della maggioranza degli arabi.

segue a pagina 24

Economia

LA RIPRESA C'È MA NON SI VEDE

NICOLA CACACE

La ripresa c'è ma è ancora in gran parte «psicologica». Il clima di fiducia delle imprese, in rialzo dalla fine dell'anno scorso, quando le dimensioni della prevista vittoria di Prodi erano più consistenti di quelle poi realizzate, poggiavano anche sui numeri di un'annata di grazia per le imprese, come confermato dalla recente indagine Mediobanca. «Nel 2005 utili al massimo storico e fatturato in costante crescita». Così scriveva l'altro ieri il giornale della Confindustria, senza spiegare perché, anche in un anno di Bonanza, gli investimenti delle imprese languono, come accade da un decennio: secondo Bankitalia (ultima relazione) gli investimenti in macchine ed attrezzature si sono ridotti in quantità dello 0,8% nel 2005, mentre gli acquisti di beni strumentali ristagnano da un decennio.

segue a pagina 25

Dopo Londra la destra soffia sul razzismo

Da Lega e giornali dell'opposizione insulti al governo e agli immigrati. Una «talpa» ha sventato la strage

Sono bastate solo poche ore dopo gli sventati attentati di Londra perché la destra italiana riscoprì il suo volto più becero. Da Calderoli - che ha incitato alla «guerra ai mori» - passando per Pera - che ha accusato il governo Prodi di avere tra le proprie fila «fiancheggiatori» dei terroristi. Per non dire della campagna stampa - da «Liberò» a «Il Foglio» - che collega in un filotto antimusulmano Londra, Israele fino alla legge sulla cittadinanza agli immi-

grati in Italia. Intanto dalla Gran Bretagna arrivano nuovi particolari sulla strage sventata sugli aerei: del commando avrebbero fatto parte anche una donna incinta e una neomamma. Il progetto scoperto grazie ad un «infiltrato» nella comunità islamica, gli arresti scattati perché l'operazione terroristica sarebbe stata imminente. Intanto il Pakistan assicura: dietro c'è Al Qaeda. Amato, Bertinotto e Mastroluca alle pagine 4, 5 e 6

INTERVISTA AL SINDACO DI PADOVA

Zanonato: ma quale muro... Quanta ipocrisia su una recinzione

Ripamonti a pagina 9



INTERVISTA AL MINISTRO

Pollastrini: il vero problema è il lavoro delle donne

Collini a pagina 7



2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

GÜNTER GRASS RIVELA: ERO NELLE Ss

ROBERTO BRUNELLI

Staino

NON POSSIAMO DARE LA CITTADINANZA A QUESTA GENTE! SE CHI FA UNA STRAGE È CITTADINO ITALIANO...

...CI TOCCA DI COPRILO COME GLI ALTRI, DA PIAZZA FONTANA IN FOI.

DYLAN DOG ZED

a pagina 23

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00